

MERCATO DELL'ARTE

Discipline delle Arti, della Musica e dello
Spettacolo (L-3)

Università di Teramo

Cecilia Paolini

Università di Teramo



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO

Dipartimento di Scienze della Comunicazione



DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELLA
COMUNICAZIONE

***VI LEZIONE – LA CARRIERA
DELL'ARTISTA***

La gestione degli affari degli artisti del Seicento era spesso un affare di famiglia. Giovanni Bartolotti e Bartolomeo Moretti gestivano i pagamenti per le opere di Lorenzo Pasinelli. Questo coinvolgimento familiare non era raro e si estendeva alla gestione dei contratti e delle commissioni.

Giovanni Bartolotti

Giovanni Bartolotti era un collaboratore di Lorenzo Pasinelli, noto pittore bolognese del Seicento. Bartolotti contribuì principalmente come assistente di studio, supportando Pasinelli nelle sue opere più grandi e complesse. La collaborazione con Bartolotti permise a Pasinelli di gestire meglio le numerose commissioni che riceveva, garantendo al contempo un'elevata qualità delle opere prodotte.

Bartolomeo Moretti

Bartolomeo Moretti, altro assistente di Pasinelli, era conosciuto per la sua abilità nel dettagliare i dipinti, aggiungendo finezza e precisione alle opere del maestro. Moretti, insieme a Bartolotti, formava il nucleo dell'atelier di Pasinelli, contribuendo a mantenere lo stile e la tecnica caratteristici del pittore bolognese. Questa collaborazione era fondamentale per la produzione costante e di alta qualità delle opere commissionate a Pasinelli.

Questi due artisti, lavorando a stretto contatto con Pasinelli, non solo assistevano nelle creazioni artistiche ma anche nella diffusione e nel mantenimento del suo stile distintivo.

Gli apprendisti spesso provenivano da famiglie con vari livelli di censo. Ad esempio, Lionello Spada iniziò come aiutante di Cesare Baglione e poi passò alla pittura a olio. Altri, come Girolamo Curti, conosciuto come il Dentone, rimasero frescanti per tutta la carriera, costruendosi una solida reputazione grazie alla loro umiltà e dedizione.

Il censo familiare giocava un ruolo fondamentale nella carriera degli artisti. Lorenzo Garbieri, ad esempio, ricevette in dote due case, terreni e crediti che gli permisero di vivere agiatamente e dedicarsi alla pittura senza fretta. Altri, come Giovanni Battista Fulcini, investivano denaro per ottenere favori, dimostrando come le risorse familiari influenzassero la carriera artistica.

La gestione patrimoniale degli artisti includeva la stipula di contratti dettagliati, come quello firmato da Giovan Paolo Zappi per la pala con la Lapidazione di santo Stefano, dove Lavinia Fontana non partecipava direttamente alla stesura ma il marito gestiva l'accordo. Questo esempio illustra come le donne pittrici del tempo erano spesso rappresentate dai mariti negli affari.



ATELIER E BOTTEGHE

La bottega era il fulcro dell'attività artistica. Artisti come Prospero Fontana, che accolse allievi come Ludovico e Agostino Carracci, creavano ambienti di formazione e produzione artistica. La bottega di Prospero Fontana divenne un centro culturale importante, influenzando una generazione di artisti che avrebbero mantenuto la fama della pittura bolognese.

La vita in bottega era caratterizzata da un apprendistato rigoroso e da una stretta collaborazione tra maestro e allievi. La formazione includeva non solo l'apprendimento tecnico ma anche l'acquisizione di competenze gestionali, fondamentali per la futura indipendenza dell'artista.



Scuola Carracci, Scena di accademia, Stoccolma, Nationalmuseum



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO

Dipartimento di Scienze della Comunicazione

UNITE

DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELLA
COMUNICAZIONE

**L'ORGANIZZAZIONE
DELLA BOTTEGA**

L'atelier dei Carracci, fondato dai fratelli Annibale e Agostino Carracci insieme al cugino Ludovico, rappresenta uno degli esempi più influenti e innovativi di laboratorio artistico nel panorama bolognese del tardo Cinquecento. Questo atelier non solo produceva opere d'arte di alta qualità, ma fungeva anche da centro educativo per giovani artisti, promuovendo un nuovo approccio alla pittura basato sullo studio dal vero e sull'osservazione diretta della natura.

Caratteristiche dell'Atelier:

Educazione e Formazione: L'Accademia degli Incamminati, fondata dai Carracci, era parte integrante dell'atelier e si concentrava sulla formazione tecnica e teorica dei giovani artisti.

Collaborazione: I Carracci lavoravano spesso insieme su grandi commissioni, combinando le loro diverse competenze per creare opere monumentali e di grande impatto visivo.

Influenza: Questo atelier ebbe un'influenza duratura sulla pittura barocca italiana, formando artisti come Guido Reni, Domenichino e Albani, che avrebbero continuato a diffondere lo stile e i principi dei Carracci in tutta Italia e oltre.



ATELIER E BOTTEGHE

Reni era noto per la sua abilità tecnica e per la grazia delle sue composizioni, qualità che gli assicuravano numerose commissioni da parte di importanti mecenati sia ecclesiastici che laici.

Caratteristiche dell'Atelier:

- **Organizzazione del Lavoro:** L'atelier di Reni era ben organizzato, con assistenti che si occupavano di vari aspetti della produzione artistica, permettendo a Reni di concentrarsi sugli elementi più cruciali delle sue opere.
- **Produzione di Opere:** Oltre ai dipinti originali, l'atelier di Reni produceva numerose repliche e varianti delle opere più richieste, un'attività che contribuiva significativamente ai guadagni del pittore.
- **Formazione degli Allievi:** Reni formò numerosi artisti nel suo atelier, trasmettendo le sue tecniche e il suo stile a una nuova generazione di pittori.



Philip Galle, bottega dell'artista



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO

Dipartimento di Scienze della Comunicazione

UNITE

DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELLA
COMUNICAZIONE

ATELIER DI GUIDO RENI

ATELIER E BOTTEGHE

Lavinia Fontana, una delle poche pittrici donne del suo tempo a godere di un successo considerevole, gestiva un atelier a Bologna che le permetteva di produrre un numero significativo di opere, sia per la committenza locale che internazionale.

Caratteristiche dell'Atelier:

Gestione Familiare: L'atelier di Lavinia Fontana era spesso gestito in collaborazione con la sua famiglia, in particolare con il marito, che si occupava delle commissioni e della gestione economica, permettendo a Lavinia di concentrarsi sulla pittura.

Ritratti e Opere Sacre: L'atelier produceva principalmente ritratti e opere sacre, generi in cui Lavinia eccelleva e che erano molto richiesti dalla nobiltà e dal clero.

Innovazione e Adattamento: Lavinia riuscì a innovare all'interno del suo atelier, sperimentando con tecniche e stili diversi per soddisfare le richieste dei suoi clienti e mantenere la competitività nel mercato artistico.

Lavinia Fontana,
Assunzione,
Bologna, cattedrale
san Pietro



Bartolomeo Passerotti, nato a Bologna nel 1529, è noto non solo per le sue opere ma anche per l'importanza del suo atelier. Passerotti gestiva un laboratorio che era un punto di riferimento per molti giovani artisti del tempo.

Caratteristiche dell'Atelier:

- **Formazione e Didattica:** L'atelier di Passerotti era rinomato per la formazione di giovani artisti. Tra i suoi allievi più noti vi erano diversi pittori che avrebbero poi avuto una carriera di successo.
- **Produzione Diversificata:** Passerotti si dedicava a una vasta gamma di soggetti, dai ritratti alle scene di genere, alle opere religiose. Questa diversificazione permise al suo atelier di attirare una clientela variegata e di mantenere un flusso costante di commissioni.
- **Innovazione Tecnica:** L'atelier era anche un luogo di sperimentazione tecnica, con Passerotti che spesso introduceva nuove tecniche e stili nei suoi lavori e in quelli dei suoi allievi.

ATELIER E BOTTEGHE



Lionello Spada, Concerto, Roma, Galleria Borghese

ATELIER E BOTTEGHE

Elisabetta Sirani, una delle pittrici più celebri del Seicento, gestiva un atelier che non solo produceva opere di grande qualità ma sfidava anche le convenzioni di genere del tempo. Nata nel 1638, Sirani era figlia del pittore Giovanni Andrea Sirani e si formò nel laboratorio del padre, per poi aprire il proprio atelier.

Caratteristiche dell'Atelier:

- **Leadership Femminile:** Elisabetta Sirani era una delle poche donne a dirigere un atelier di successo in un'epoca dominata dagli uomini. La sua leadership ispirò molte altre donne a intraprendere la carriera artistica.
- **Opere di Alta Qualità:** L'atelier di Sirani era noto per la produzione di opere di altissima qualità, spesso su commissione di importanti famiglie nobiliari e istituzioni religiose.
- **Promozione delle Artiste Donne:** Sirani formò numerose artiste, promuovendo il talento femminile e contribuendo a creare un ambiente più inclusivo nel panorama artistico bolognese.



Elisabetta Sirani, Battesimo di Cristo, Bologna, Certosa

Marcantonio Franceschini, attivo tra la fine del Seicento e l'inizio del Settecento, gestiva un atelier che si distingueva per l'eleganza e la raffinatezza delle sue opere. Nato nel 1648, Franceschini fu allievo di Carlo Cignani e divenne noto per le sue pale d'altare e i suoi affreschi.

Caratteristiche dell'Atelier:

- **Collaborazioni e Reti:** L'atelier di Franceschini era caratterizzato da una rete di collaboratori e assistenti che contribuivano alla realizzazione delle grandi opere su commissione. Questo permetteva una produzione efficiente e di alta qualità.
- **Specializzazione in Affreschi:** Franceschini si specializzò in affreschi, decorando numerose chiese e palazzi con scene religiose e mitologiche. Questa specializzazione attirò molti clienti facoltosi.
- **Continuità della Tradizione:** L'atelier di Franceschini riuscì a mantenere viva la tradizione artistica bolognese, integrando elementi del barocco con un gusto neoclassico emergente.



Marcantonio Franceschini, Carità, Kassel,
Gemäldegalerie Alte Meister